



Investire nelle smart city

2 **MERCATO ETF**
Investire nelle smart city
con gli ETF

4 **NEWS**
WisdomTree lancia un ETP
sul Bitcoin a replica fisica

5 **NUOVE EMISSIONI**
Investimenti ESG, alcuni esclusi eccellenti
nel nuovo SPDR ETF sull'S&P500

7 **FOCUS BANCA IMI**
Dibattito aperto sul Meccanismo
Europeo di Stabilità

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e
più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
Immobiliare UK e mercati
di frontiera in vetrina

Investire nelle smart city con gli ETF

Amundi ha lanciato quattro nuovi ETF, tra cui spiccano quelli tematici su smart city e smart factory



Le città del domani dovranno adattarsi per gestire in modo "intelligente" la crescente urbanizzazione e le sfide che questa comporterà. Le nuove tecnologie consentiranno di migliorare la qualità di vita dei cittadini proponendo servizi più coordinati ed efficienti sul piano economico ed ambientale. All'interno di questo quadro si inserisce il lancio dell'Amundi Smart City UCITS ETF che consente agli investitori di sfruttare il potenziale offerto dalle "Smart City", dando accesso ad un indice composto da circa 208 azioni appartenenti a sei settori chiave: infrastrutture pubbliche, smart home, e-commerce, sanità, intrattenimento e tecnologia. Una serie di tecnologie innovative e disruptive ha anche dato vita a un nuovo tipo di "Smart Factory" che sta rivoluzionando la produzione. Per la costruzione

dell'Amundi Smart Factory UCITS ETF, l'asset manager ha selezionato un indice composto da circa 250 azioni di società attive in cinque settori: robotica avanzata, cloud computing e big data, sicurezza informatica, realtà aumentata & stampa 3D e internet delle cose (IoT).

I nuovi ETF di Amundi coprono sia i mercati sviluppati che quelli emergenti e utilizzano un approccio multisettoriale che combina diverse esposizioni tematiche. Entrambi gli ETF replicano indici Solactive. I nuovi ETF sono quotati in Borsa Italiana a spese correnti competitive pari a 0,35%. "L'innovazione è nel nostro DNA e siamo sempre alla ricerca di nuove opportunità per gli investitori. Con il nostro ETF sull'intelligenza artificiale, e ora con questi nuovi ETF sulle Smart City e sulle Smart

Factory, intendiamo fornire agli investitori degli strumenti utili per investire su tre dei principali temi che rivoluzioneranno la realtà di domani” ha dichiarato Fannie Wurtz, Head of Amundi ETF, Indexing & Smart Beta.

Tra le novità proposte questo mese da Amundi per il mercato italiano degli ETF spiccano anche soluzioni di investimento passive responsabili: l'Amundi Index Euro Corporate SRI 0-3Y - UCITS ETF DR si aggiunge alla gamma esistente di ETF azionari e a reddito fisso SRI e Low Carbon di Amundi, i cui primi componenti sono stati lanciati nel 2015. L'ETF offre un'esposizione a obbligazioni societarie investment grade con una scadenza compresa tra 0 e 3 anni. Gli emittenti sono classificati in base alla loro performance ESG e sono esclusi i titoli di società coinvolte in attività legate ad alcolici, tabacco, armi militari, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, organismi geneticamente modificati, armi da fuoco ad uso civile ed energia nucleare. Il risultato è un portafoglio di oltre 690 obbligazioni societarie denominate in Euro di emittenti con un eccellente rating ESG. L'ETF, che replica l'indice Bloomberg Barclays MSCI Euro Corporate ESG BB+ Sustainability SRI 0-3 Year, è offerto agli investitori a spese correnti estremamente competitive dello 0,12%, che ne fanno l'ETF a reddito fisso SRI con il minor costo in Europa.

“Pioniere negli investimenti responsabili, Amundi continua ad espandere la propria offerta SRI. Questa nuova quotazione dimostra il nostro impegno nel soddisfare la crescente domanda degli investitori di soluzioni passive con filtri ESG a prezzi molto competitivi” ha commentato Fannie Wurtz, Head of Amundi ETF, Indexing & Smart Beta.



News

● WisdomTree lancia un ETP sul Bitcoin a replica fisica

WisdomTree lancia il suo primo prodotto sulle cryptocurrency. Si tratta un ETP (Exchange Traded Product) sul Bitcoin, a replica fisica. Il WisdomTree Bitcoin ETP (BTCW) è stato quotato su SIX, la Swiss Stock Exchange, con un total expense ratio di 0,95%. L'ETP consente agli investitori di avere accesso ai Bitcoin senza la necessità di detenere direttamente la criptovaluta, conservare chiavi di accesso private o interagire con la blockchain o l'infrastruttura valutaria digitale in qualsiasi modo. "L'introduzione delle criptovalute in una struttura ETP consentirà agli investitori di trovare nuovi modi per introdurre gli asset digitali nei portafogli, potendo però contare sulla sicurezza e protezione che si aspettano da WisdomTree", ha affermato Alexis Marinof, Head of Europe di WisdomTree.

● ETF Franklin Templeton a costi negoziazione azzerati su piattaforme Directa e BinckBank

Franklin Templeton ha siglato accordi con le piattaforme di negoziazione Directa e BinckBank per distribuire gli ETF della gamma Franklin LibertySharesTM. Questi accordi di distribuzione consentono agli investitori retail italiani di accedere ai 14 ETF della gamma Franklin LibertySharesTM, che sono quotati alla Borsa Italiana, attraverso le piattaforme online di BinckBank e Directa senza costi di negoziazione per operazioni di un controvalore minimo di 1.000 euro. Queste collaborazioni della durata di un anno sono entrate in vigore in ottobre 2019 e non riguardano le operazioni di vendita.

"Nella nostra offerta ETF differenziata, cerchiamo anche di soddisfare le esigenze della nostra clientela retail, implementando soluzioni e misure pensate proprio per questa tipologia di investitori che ricercano soluzioni sempre più strategiche nella definizione di un portafoglio diversificato e nell'ottimizzazione della struttura dei costi delle soluzioni di investimento scelte. Questo spiega la nascita delle collaborazioni con Directa e BinckBank", rimarca Demis Todeschini, ETF Sales Specialist per l'Italia di Franklin Templeton.

La nuova generazione di ETF è nata.

0,05%

spese correnti



CheAper*, SmArter 2.0

La gamma di ETF più economica, dal più grande asset manager in Europa⁽¹⁾

- Le esposizioni azionarie e obbligazionarie indispensabili, a replica fisica
- Spese correnti di 0,05% sull'intera gamma Amundi Prime ETF*

amundietf.it

La fiducia
va meritata

Amundi

ASSET MANAGEMENT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono offerta al pubblico di strumenti finanziari né una raccomandazione riguardante strumenti finanziari. L'investimento comporta dei rischi. Prima di qualunque investimento, i potenziali investitori devono esaminare se i rischi annessi all'investimento siano appropriati alla propria situazione. In caso di dubbi, si raccomanda di consultare un consulente finanziario al fine di determinare se l'investimento sia appropriato. Il valore delle quote è soggetto alle oscillazioni del mercato e il valore del proprio investimento può scendere così come salire. È pertanto possibile che il capitale inizialmente investito non venga integralmente restituito, in particolare a seguito di un ribasso dell'indice di riferimento. **Prima dell'adesione leggere il KIID**, che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore prima della sottoscrizione, ed il Prospetto, pubblicati sul sito www.amundi.it e su www.amundietf.it. **I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro.** Il presente documento non è rivolto ai cittadini o residenti degli Stati Uniti d'America o a qualsiasi "U.S. Person" come definita nel SEC Regulation S ai sensi del US Securities Act of 1933 e nel Prospetto. Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management (SAS), Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n° GP 04000036 - Sede sociale: 90 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di EUR 1 086 262 605. * Fonte Amundi: Confronto basato sulle spese correnti (ongoing charges) di ETF "core" equivalenti disponibili in Europa. Fonte dati Bloomberg al 31/07/2019. Importante: alcuni singoli Fondi possono non essere meno cari dei loro omologhi a livello europeo o possono non avere un omologo con il quale effettuare un confronto. L'analisi esclude commissioni/costi sostenuti direttamente dagli investitori in sede di della negoziazione del Fondo. (1) Fonte IPE "Top 400 asset managers" pubblicato in giugno 2019 e basato sugli AUM a dicembre 2018.

Investimenti ESG, alcuni esclusi eccellenti nel nuovo SPDR ETF sull'S&P500

Berkshire e J&J tra gli esclusi dello SPDR S&P 500 Screened UCITS ETF che applica filtri ESG

Gli investimenti sostenibili crescono di peso nei portafogli d'investimento e l'industria degli ETF in questi anni si è mossa per tempo. Proliferano i nuovi replicanti replicanti che soddisfano i criteri ESG e masse gestite da ETF ESG viaggiano a livelli record (in Europa gli ETF ESG nei primi 10 mesi dell'anno hanno segnato afflussi per 11,7 mld). Gli investitori istituzionali in particolare guardano a tali strumenti per gestire il rischio a lungo termine e al contempo rispettare gli sviluppi normativi.

Ultimo arrivato sul parterre di Borsa Italiana è lo SPDR S&P 500 Screened UCITS ETF proposto da State Street Global Advisors, divisione di asset management di State Street. Il nuovo ETF replica l'indice S&P 500 ESG Exclusions II, appena lanciato, che offre agli investitori esposizione all'indice S&P 500 applicando dei filtri ESG che escludono le società non conformi sulla base dei dati forniti da Sustainalytics, un fornitore indipendente di ricerca e rating in ambito ESG e corporate governance. L'indice è ribilanciato con cadenza trimestrale e i componenti sono ponderati per la capitalizzazione di mercato corretta sulla base del flottante. Esso mira a offrire un tracking error basso, e caratteristiche di rischio-rendimento simili a quelle dell'indice S&P 500.

I criteri di esclusione

I criteri di esclusione sono volti a eliminare l'esposizione ad armi controverse, armi da fuoco per uso civile, tabacco e carbone termico, nonché a società che non rispettano i Dieci Principi del Patto Globale (Global Compact) delle Nazioni Unite, secondo i criteri di valutazione di Sustainalytics. Attualmente, il processo di screening ha escluso 36 titoli dell'indice S&P 500.



La metodologia di costruzione dell'indice integra inoltre un meccanismo di "Fast exit" che prevede che una società venga rimossa dall'indice con un preavviso di due giorni lavorativi in caso superasse la soglia di 70 dell'indicatore RepRisk Index (RRI) di RepRisk, una società di ricerca specializzata in campo ESG.

L'indice S&P 500 è uno dei benchmark più diffusi tra gli investitori azionari e viene replicato da numerosi prodotti indicizzati, che nel caso degli ETF UCITS superano i 125 miliardi di dollari di masse. "Di conseguenza - spiega Francesco Lomartire, Responsabile di SPDR ETFs Italia per State Street Global Advisors - vi è una forte domanda per un ETF legato a questo indice che integri dei filtri ESG. Per rispondere a questa esigenza, abbiamo sviluppato un fondo basato sui criteri di esclusione maggiormente richiesti dagli investitori. I filtri ESG sono stati scelti tenendo in considerazione le politiche in materia di investimenti responsabili dei principali investitori istituzionali e mirano a ridurre i rischi reputazionali e idiosincratici".

Esposizione settoriale sostanzialmente allineata a quella dell'S&P 500

Lo SPDR S&P 500 ESG Screened UCITS ETF ha un TER dello 0,10% per anno. Il nuovo ETF presenta un tracking error dello 0,59% su base annua negli ultimi cinque anni e la sua performance non si discosta molto da quella dell'indice S&P 500. La sovra o sottoesposizione per settore dovuta alle esclusioni è sempre inferiore al 3% (la più elevata è quella del settore informatico al +2,6%, seguita dai titoli dell'Industria al -1,70%).

"State Street Global Advisors gestisce ad oggi oltre \$200 miliardi di asset in strategie ESG ed è un leader in questo settore. È chiaro che gli investitori si preoccupano sempre più di inserire in portafoglio soluzioni di investimento che tengano in considerazione i criteri ESG, e desiderano pertanto sfruttare i numerosi vantaggi in tal senso offerti dagli ETF.

Il lancio del nuovo SPDR S&P 500 ESG Screened UCITS ETF sottolinea il nostro impegno nel dare una risposta a questa domanda", ha aggiunto Mandy Chiu, Responsabile prodotti ETF per EMEA e APAC presso State Street Global Advisors.

LE 10 MAGGIORI ESCLUSIONI

Denominazione della società	Categoria di esclusione	S&P 500 ESG Exclusions - Pesì (%)
Berkshire Hathaway B	Carbone termico	1,65
Johnson & Johnson	Non conformi ai principi del Patto Globale delle Nazioni Unite	1,38
Wells Fargo & Co	Non conformi ai principi del Patto Globale delle Nazioni Unite	0,82
Boeing Co	Armi controverse	0,72
Philip Morris International	Tabacco	0,5
Honeywell Intl Inc	Armi controverse	0,49
Lockheed Martin	Armi controverse	0,37
Altria Group Inc	Tabacco	0,33
Duke Energy Corp	Carbone termico	0,27
Southern Co	Carbone termico	0,26

Fonte: S&P Dow Jones, al 31 ottobre 2019

Dibattito aperto sul Meccanismo Europeo di Stabilità

Sulla riforma del MES in Italia si è aperto un acceso dibattito politico. Il dibattito si concentra su alcune specificità tecniche che ne cambierebbero in parte il processo decisionale



Con le banche centrali in pausa e la stringa di dati macro che indica una fase di stabilizzazione, l'attenzione torna sui temi di politica economica, tra cui il commercio internazionale a livello globale e, nello specifico dell'Europa, la riforma del meccanismo europeo di stabilità (MES). Su quest'ultimo tema, in Italia si è aperto un acceso dibattito politico. Il dibattito si concentra su alcune specificità tecniche del Meccanismo che ne cambierebbero in parte il processo decisionale, in un quadro strutturale che tuttavia è già stato definito alcuni anni fa. Infatti, il MES è un'istituzione europea nata da un accordo intergovernativo tra i

Paesi dell'euro nel 2010, in sostituzione dell'EFSF (facility europea per la stabilità finanziaria), creato un anno prima in uno dei momenti più acuti della crisi del debito. L'obiettivo del MES è erogare prestiti o linee di credito a tassi favorevoli a Paesi che si trovano in difficoltà a raccogliere capitali sui mercati. Per raggiungere questo obiettivo il MES può a sua volta finanziarsi attraverso l'emissione di debito sul mercato. Con la riforma di cui si discute in questi giorni, per accedere ad una linea di credito si renderebbe più stringente la cosiddetta "condizionalità ex-ante". Di fatto è prevista (ma è in realtà già presente con le regole attuali)

un'analisi di sostenibilità del debito del Paese che fa richiesta di assistenza: se questa valutazione desse un esito negativo, prima di accordare il prestito si dovrebbe procedere a una ristrutturazione del debito già in essere. Il nodo della riforma è rappresentato dal maggior coinvolgimento del Consiglio Direttivo del MES nell'analisi di sostenibilità, attualmente affidata alla Commissione e alla Banca Centrale Europea. La criticità risiede nel fatto che il MES, una istituzione intergovernativa, è composto dai Ministri delle Finanze dei Paesi membri. Una preoccupazione è dunque che la valutazione affidata ai Paesi creditori possa essere più severa di quella della Commissione.

Un altro aspetto rilevante legato alla proposta di riforma è l'introduzione delle cosiddette "single-limb Cac" (Clausole di azione collettiva) per le emissioni future di titoli governativi. Secondo queste clausole, per procedere alla ristrutturazione del debito tramite un accordo con i creditori privati si dovrà raggiungere un quorum di consensi sull'insieme delle emissioni (e non anche su ogni singola emissione come è attualmente, "double-limb Cac"): si rende dunque più difficile per i singoli investitori privati bloccare la ristrutturazione. Il timore è che l'introduzione della single-limb Cac possa creare tensioni sui mercati finanziari, in particolare per i Paesi più indebitati e quindi più "a rischio" di ristrutturazione (segnaliamo peraltro che questi stessi timori erano stati espressi in occasione dell'introduzione delle Cac a doppia maggioranza nel 2013 ma che in seguito non è stata rilevata alcuna distorsione sui bond emessi con le Cac rispetto ai titoli già sul mercato). In più, unito alla riforma del MES c'è il tema dell'Unione Bancaria e, in particolare, del Single Resolution Fund (Srf), fondo europeo a cui il MES potrebbe erogare prestiti per gestire le crisi bancarie. Questo "fondo di sicurezza" fornito dal MES rappresenterebbe una prima forma di condivisione dei rischi tra i Paesi dell'area euro; il tema a sua volta si intreccia con l'assicurazione europea sui depositi (anch'essa di fatto una forma di condivisione dei rischi) e con il suo contraltare,

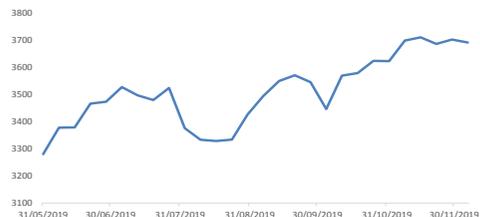


ossia la richiesta tedesca che, a fronte di questa condivisione, i titoli governativi nei portafogli delle banche vengano ponderati per il rischio.

In sintesi, seppur con alcune criticità, la riforma in essere, unita anche agli altri tavoli di discussione a livello europeo, rappresenterebbe un passo in avanti nella direzione indicata dall'ex-Presidente della BCE Draghi: nei suoi ultimi interventi. Draghi ha sottolineato come l'Eurozona abbia bisogno di una capacità fiscale comunitaria abbastanza ampia da agire come stabilizzatore macroeconomico. In tal senso anche l'istituzione del BICC (Budgetary Instrument for convergence and competitiveness) rappresenta un passo in avanti in questa direzione. La trattativa resta aperta e la ratifica della "nuova versione" del MES è stata rimandata al primo trimestre del 2020.

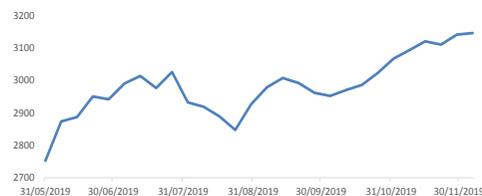
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



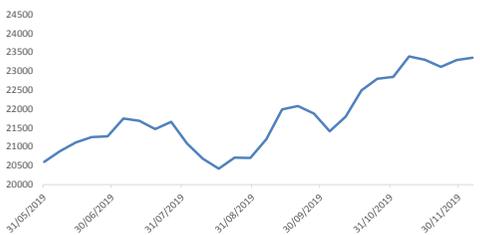
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3672	3,89	7,34	20,49
Ftse Mib	22957	4,41	11,46	24,02
Dax30	13106	5,45	7,40	21,79
Ftse100	7234	-1,58	-3,02	6,42

Usa - Indice S&P 500



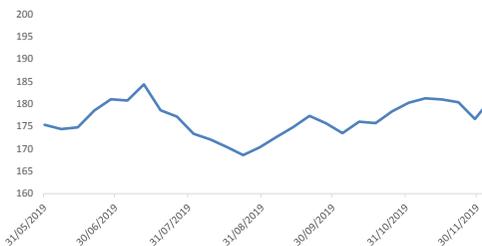
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	28015	3,72	7,09	14,27
S&P 500	3146	5,26	8,63	18,89
Nasdaq	8397	7,01	11,47	25,14
Russell 2000	1634	5,61	6,96	12,93

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	23431	9,43	10,77	10,32
Cina	901	-6,17	-2,05	6,47
Russia	1457	7,87	8,53	27,56
Brasile	111126	7,71	13,86	29,17

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	181	3,56	4,08	-0,26
Petrolio Wti	59	2,40	10,36	15,25
Oro	1459	-1,96	10,47	17,67
Cacao	367	7,34	-12,03	-2,21

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Ishares Uk Property	7,615	10266	7,25	19,06	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,642	1258635	5,13	-25,08	▲	▼
X S&P Select Frontier Swap	13,458	6705	4,52	-0,49	▲	▲
X Shortdax X2 Daily Swap	3,07	72806	3,96	-15,57	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,208	236576	3,95	-15,82	▲	▼
I MIGLIORI A 6 MESI						
X Msci Taiwan	29,75	742	0,02	23,75	=	▲
L&G Gold Mining Ucits Etf	24,55	12966	0,92	22,79	▲	▼
Amundi Etf Leveraged Msci Us	2269,45	138	2,06	21,66	=	▲
Ishares Msci Taiwan	45,37	1697	0,28	21,44	=	▲
Ishares Uk Property	7,62	10266	7,25	19,06	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
X Ftse Vietnam Swap	27,62	6787	-6,63	-1,39	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,95	270011	-6,03	16,18	▼	▲
X Msci Thailand 1C	23,36	5616	-5,71	-3,11	▼	▼
X Msci Mexico	3,82	53776	-5,24	-1,57	▼	▼
Ishares Msci Korea	35,9	8663	-5,22	4,56	▼	▲
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,642	1258635	5,13	-25,08	▲	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,14	250418	2,53	-17,73	▲	▼
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	18,45	36854	1,53	-16,23	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	3,7245	8505	3,86	-15,94	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,208	236576	3,95	-15,82	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,64	1258635	5,13	-25,08	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,95	270011	-6,03	16,18	▼	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,28	266648	-3,13	-12,98	=	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	3,14	250418	2,53	-17,73	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,21	236576	3,95	-15,82	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core Msci World	55,11	12408090	0,24	9,48	=	▲
Ishares Core S&P 500	279,99	7267465	0,91	10,83	=	=
Ishares Jpm Usd Em Bnd Usd D	101,63	6040334	-0,25	3,25	=	▲
Ishares Core S&P 500	28,17	5986655	0,98	9,98	=	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	22,1	5736872	-2,86	8,73	▼	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 10/12/2019

Immobiliare UK e mercati di frontiera in vetrina

Il ritracciamento dai massimi dei principali mercati ha comportato performance interessanti per gli ETF short a leva due su Ftse Mib e Dax. Il miglior performer in assoluto dell'ultimo mese è però l'iShares UK property con un balzo di oltre il 7 per cento.

Tra gli ETF quotati sull'ETFPlus di Piazza Affari spicca anche il fondo che replica lo S&P Select Frontier Swap, che permette di prendere posizione sui mercati di frontiera. care

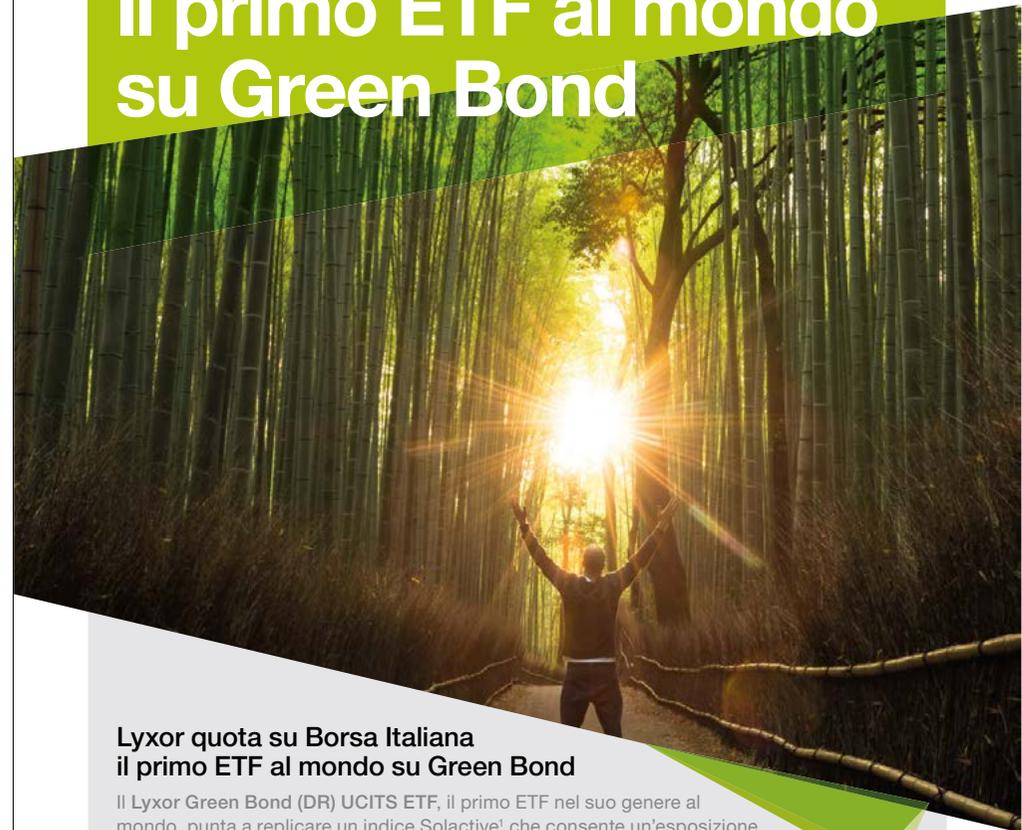
A sei mesi la graduatoria cambia con l'Xtrackers su Taiwan (+23,75%) che sorpassa in prima posizione l'L&G gold Mining Ucits che segue a +22,79%.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala invece il dietrofront dell'Xtrackers FTSE Vietnam con -6,6%, seguito dal Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged (-6,03%). A sei mesi i peggiori sono il Lyxor Ftse Mib 2X Inverse XBear con -25% e alcuni short a leva due su Eurostoxx 50, BTP e DAX.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: oltre 12,58 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib Daily -2X Inverse, seguito dal Lyxor FTSE Mib 2X Lev con 2,7 milioni di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono invece tre ETF targati iShares: l'iShares Core MSCI World (12,4 mln), seguito dall'iShares Core S&P 500 (7,27 mln) e l'iShares JP Morgan USD EM Bond (6,04 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

Il primo ETF al mondo su Green Bond



Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive¹ che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative². L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento³.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER ⁴
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

The original pioneers

Contatti: www.lyxoretf.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>
 (2) <https://www.climatebonds.net/>
 (3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>
 (4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.
 Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.lyxoretf.it e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.